

## COMMISSIONE III

## AFFARI ESTERI — EMIGRAZIONE

## XXI.

## SEDUTA DI VENERDÌ 9 GIUGNO 1961

## PRESIDENZA DEL PRESIDENTE BETTIOL

## INDICE

	PAG.
<b>Disegno di legge</b> ( <i>Discussione e rinvio</i> ):	
Concessione alla Repubblica somala di un contributo straordinario a pareggio del bilancio per l'anno 1960. (3005) . . .	93
PRESIDENTE . . . . .	93, 94
VEDOVATO, <i>Relatore</i> . . . . .	93
LOMBARDI RICCARDO . . . . .	94
RUSSO, <i>Sottosegretario di Stato per gli affari esteri</i> . . . . .	94
<b>Disegno di legge</b> ( <i>Rinvio della discussione</i> ):	
Concessione di un contributo annuo al Centro internazionale di studi e documentazione sulle Comunità europee, con sede in Milano. ( <i>Approvato dalla III Commissione permanente del Senato</i> ) (2965) . . . . .	95
PRESIDENTE . . . . .	95
VEDOVATO, <i>Relatore</i> . . . . .	95
CANTALUPO . . . . .	95
RUSSO, <i>Sottosegretario di Stato per gli affari esteri</i> . . . . .	95

La seduta comincia alle 10,30.

PINTUS, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

**Discussione del disegno di legge: Concessione alla Repubblica somala di un contributo straordinario a pareggio del bilancio per l'anno 1960 (3005).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge n. 3005 concernente la concessione alla Repubblica

somala di un contributo straordinario a pareggio del bilancio per l'anno 1960.

Comunico che la V Commissione permanente, investita del parere alla nostra Commissione su questo provvedimento, ha espresso, parere favorevole.

Il Relatore, onorevole Vedovato, ha facoltà di svolgere la sua relazione.

VEDOVATO, *Relatore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi. La discussione svoltasi poco fa in sede referente, per quanto concerne l'assistenza tecnica alla Somalia, mi esime dallo svolgimento di un'ampia relazione in merito a questo provvedimento, che prevede la concessione alla Repubblica somala di un contributo a pareggio del bilancio 1960.

Il fatto che l'Amministrazione fiduciaria italiana in Somalia sia terminata sei mesi prima della conclusione della normale scadenza prevista dalla convenzione internazionale; il fatto che questa abbreviazione di termini abbia portato a varie conseguenze, fra le quali l'assunzione del proseguimento della attività svolta dall'A.F.I.S. da parte del governo somalo, almeno per quel semestre; la constatazione che per effetto del passaggio di poteri si siano verificate — sempre per quanto riguarda il semestre successivo — minori entrate per riscossioni e maggiori spese; hanno fatto sì che ad un certo momento un forte *deficit* venisse denunciato da parte del governo somalo, per un totale di circa lire 3.281.000.000.

Da successive indagini e studi si è potuto accertare che la parte di questo *deficit* che risultava di competenza dell'Amministra-

## III LEGISLATURA — TERZA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 9 GIUGNO 1961

zione fiduciaria italiana si aggirava sulle lire 1.709.612.000.

Stante la delicatezza del provvedimento e data l'entità della cifra mi sono preso cura di accertare le singole voci che hanno originato questo *deficit*, massime per quanto attiene alle pendenze inerenti agli esercizi finanziari precedenti che sono state accertate in 3.040.000 somali, mentre le maggiori spese sostenute dal governo somalo sono state per il primo semestre di 1.184.000 somali e per il secondo di 1.382.000 somali; altre spese per maggiori esigenze fino al 31 dicembre 1960 13.100.000 somali, per un totale a carico del nostro Paese, accertato attraverso accurate indagini condotte dalla nostra ambasciata — incaricata specificatamente di un accertamento sulla effettiva situazione finanziaria e sulle necessità del governo somalo — di somali 19.310.000 pari a lire italiane 1.709.000.000 circa. Questa è la ragione del presente disegno di legge concernente l'erogazione di un contributo straordinario di lire 1.700.000.000.

Se al Relatore è consentito di esprimere un augurio, questo è che si provveda con la massima sollecitudine alla emanazione di questo provvedimento, per il fatto che ricadendo la copertura di questa somma sotto la responsabilità del nostro Paese, ogni ulteriore ritardo darebbe motivo ad interpretazioni che è bene non vengano occasionate.

Ciò spiega anche perché colgo l'occasione per rinnovare al Governo l'invito di premurarsi anche presso l'altro ramo del Parlamento affinché il provvedimento legislativo che costituisce la copertura di cui all'articolo 2 possa arrivare in porto quanto prima possibile, sicché, votata ed approvata questa legge, si abbia la contemporanea entrata in vigore dell'altra, quindi, la effettiva disponibilità della somma.

Nell'affermare ciò, faccio mio il voto espresso dalla V Commissione, che, per competenza, ha espresso il suo parere sul provvedimento di legge oggi al nostro esame in sede legislativa, rilevando: «...all'uopo si segnala che il disegno di legge richiamato a copertura è attualmente all'esame della competente Commissione del Senato in sede referente e dovrà successivamente passare all'esame ed all'approvazione della Camera ». Ne consegue che l'approvazione di questo progetto in sede legislativa dinanzi alla nostra Commissione ed il successivo invio al Senato potrà accelerarne l'*iter* in modo che, approvata anche la copertura, si possa avere la

disponibilità della somma da mettere a disposizione del governo somalo.

Per questi motivi propongo l'approvazione del disegno di legge in esame.

PRESIDENTE. Ringrazio l'onorevole Relatore e dichiaro aperta la discussione generale.

LOMBARDI RICCARDO. Se fossimo chiamati ad un esame in sede di bilancio preventivo, evidentemente si potrebbe fare una discussione. Mi qui si tratta ovviamente di una nota di variazione sulla posta passiva e l'argomento non si presta a discussioni sull'impiego delle somme. Quindi, per quel criterio di obiettività che anima il nostro gruppo quando si trova di fronte ad un aspetto puramente contabile, dichiaro che approveremo il provvedimento.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

RUSSO, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Il Governo si associa al Relatore nel chiedere una sollecita approvazione del provvedimento.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli. Ne do lettura, avvertendo che non essendovi emendamenti e nessuno chiedendo di parlare, li porrò successivamente in votazione:

## ART. 1.

È accordato alla Repubblica Somala un contributo straordinario di lire 1.700.000.000 a pareggio del proprio bilancio per l'anno 1960.

(È approvato).

## ART. 2.

All'onere derivante dalla presente legge si farà fronte con una corrispondente aliquota delle maggiori entrate derivanti dal provvedimento concernente l'aumento a favore dell'Erario dell'addizionale istituita con regio decreto-legge 30 novembre 1937, n. 1245, e successive modificazioni.

(È approvato).

## ART. 3.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

(È approvato).

Onorevole Relatore, non mi è possibile aderire al suo invito di porre in votazione a scrutinio segreto, subito, il disegno di leg-

ge, in quanto come ella ha già rilevato, la copertura finanziaria di esso è legata ad altro disegno di legge, sul quale è in corso la discussione al Senato. Effettueremo, quindi, la votazione in una prossima seduta, non appena la copertura finanziaria sarà definitivamente acquisita.

**Discussione del disegno di legge: Concessione di un contributo annuo al Centro internazionale di studi e documentazione sulle Comunità Europee, con sede in Milano (Approvato dalla III Commissione permanente del Senato) (2965).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge n. 2965, concernente la concessione di un contributo annuo al Centro internazionale di studi e documentazione sulle Comunità europee, con sede in Milano. Il disegno di legge è già stato approvato dalla competente Commissione senatoriale, in sede deliberante, nella seduta del 13 aprile 1961.

Il Relatore, onorevole Vedovato, ha facoltà di svolgere la sua relazione.

VEDOVATO, *Relatore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi. Questo provvedimento viene all'esame della nostra Commissione dopo essere già stato approvato dall'altro ramo del Parlamento.

Questa circostanza, però, non mi esime, come Relatore, dall'esprimere, non dico qualche perplessità, ma qualche dubbio sulla opportunità di prendere in considerazione il provvedimento di legge. Il mio apprezzamento è originato dal fatto che alla nostra Commissione si presentano spesso dei disegni — e ancor più spesso delle proposte — di legge, intesi ad ottenere dei contributi annui a favore di enti ed istituzioni di carattere culturale, economico e così via. Ora il fatto che questi disegni e proposte di legge vengano presentati con andamento alluvionale ci pone nell'impossibilità di mantenere una visione organica e globale di quella che è la distribuzione dei fondi per la politica culturale. Mi sono preso cura di studiare il bilancio preventivo del Ministero degli affari esteri rilevando, per esempio, come nessun contributo sia stato dato, ancora, alla società italiana per l'organizzazione internazionale delle Nazioni Unite che svolge da molti anni un'opera meritoria; vedo, poi, che all'Istituto internazionale per l'unificazione del diritto privato — di cui tutti conosciamo le benemerite — è stato dato soltanto un milione come contributo. Ora, il fatto che questo disegno di legge giunto al no-

stro esame non sia accompagnato da un'ampia relazione che oltre a porre in risalto le attività svolte dall'istituto, le paragoni a quelle di istituti simili che già fruiscono di contributi, mi spinge a chiedere di soprassedere per il momento all'esame del disegno di legge stesso, in attesa di raccogliere maggiori elementi, sia per quanto attiene alla effettiva funzionalità dell'Istituto, sia per quanto attiene alle fonti di contribuzioni di cui, eventualmente, può disporre. Trattandosi di un Istituto di carattere internazionale bisogna vedere, infatti, se altri enti lo sovvenzionino ed in quale misura.

Quindi, senza pronunciarmi sul merito, mi permetto di proporre un rinvio della discussione in attesa di questi accertamenti.

PRESIDENTE. Sulla proposta di rinvio avanzata dal Relatore ha facoltà di parlare l'onorevole Cantalupo.

CANTALUPO. Mi associo alla richiesta dell'onorevole Relatore: in linea generale perché si realizzi l'unificazione di questi enti; nel caso specifico perché è necessario sospendere l'approvazione del provvedimento in attesa di vedere se realmente questo Istituto adempia o non una determinata funzione. È mia impressione che esso non serva assolutamente a nulla. Non è una affermazione categorica, la mia; ma è molto probabile che attraverso le indagini si accerti che esso è una pura finzione.

PRESIDENTE. Onorevole Sottosegretario, qual'è l'opinione del Governo?

RUSSO, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Il Governo non si oppone alla richiesta di rinvio, e si mette a disposizione del Relatore e dei componenti la Commissione per ogni chiarimento.

Per quanto riguarda la prima osservazione dell'onorevole Relatore, desidero chiarire che siamo costretti, per la corresponsione dei contributi, a provvedere con il sistema della legge *ad hoc* perché, altrimenti, la Corte dei conti rifiuta la registrazione, a meno che non si tratti di enti morali; e non tutti gli Istituti hanno questa qualifica.

PRESIDENTE. Pongo in votazione la proposta di rinvio fatta dal Relatore.

(È approvata).

**La seduta termina alle 11.**

IL DIRETTORE  
DELL'UFFICIO COMMISSIONI PARLAMENTARI  
Dott. FRANCESCO COSENTINO